Anno XVIII — Lunedì 26 Febbraio 1883 — N. 49

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 febbraio contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che modifica l'elenco delle strade prov. d'Ascoli-Piceno.
3. Id. che eleva al 3 1|2 per cento l'interesse sulle somme depositate presso le Casse di Risparmio delle provincie lombarde.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ministero Ferry si è formato con elementi gambettisti e con alcuni del precedente, che si è di mala guisa disciolto, e di cui il Ferry, consultato spesso dal Grevy, sapeva già prima di dover essere l'erede. Non sono molti quelli che se n'accontentano ad onta della della grande maggioranza ottenuta alla Camera; ma oramai, dopo quaranta giorni di piena confusione e di attriti prodotti dal manifesto napoleonico, bisognava accettare un Ministero qualunque, perchè era già una fortuna il poter trovare chi avesse il coraggio di metterne assieme uno.

In tale occasione si vide, che se la Camera vale poco, nemmeno il Grevy è un vero presidente, anche assistito dal genero Wilson, che da taluno satiricamente venne già messo sulla lista dei pretendenti da porsi fuori d'azione.

Che cosa farà il Ferry, supposto che che continui, sostenuto da una [illegible] maggioranza? Sembra, che l'idea sua sia di valersi di leggi emanate mezzo secolo fa dalla monarchia per cacciare ora i supposti nemici della Repubblica e di riprendere il programma delle riforme politiche del Gambetta. L'opera è già cominciata col cacciare i principi dall'esercito. Pare che davvero i repubblicani temessero più che tutti gli orleanisti, e che i colpi dati al bonapartismo mirassero appunto a loro. Circa alla politica estera v'ha chi crede, che con tutte le professioni pacifiche, Ferry, non intenda di cedere facilmente alle pretese inglesi nell'Egitto, e che a Tunisi voglia procedere coi modi arditi dell'inventore dei Krumiri, come lasciò già capire alla Camera; e che sia tutt'altro che per smettere le idee di rivincita, egli che pochi giorni sono, in una sua lettera resa pubblica, accoppiava i nomi di Strasburgo e di Trieste, credendo con questo di fare propaganda in Italia contro la Monarchia ed a favore dei repubblicani ed irredentisti ad ogni costo e nemici degli eserciti e possessori delle trombe di Gerico che, suonate dai nostri trombettieri della stampa radicale, basteranno a gettare a terra le potenze militari dell'Europa centrale.

Forse vorrà dare, per farsela benevola, alla Russia il potere di neutralizzare colla bocca danubiana di Killia quella di Sulinà, dacchè anche l'Inghilterra si mostra propensa a lasciar fare alla Russia sul Mar Nero, perchè questa lasci fare a lei nell'Egitto. Certo anche dai contrasti per il Danubio, dove la Rumenia resiste da sola alle conferenze di Londra, che non tengono conto dei piccoli Stati che ne posseggono le rive, ne può venire qualche pericolosa novità: per cui l'Italia deve stare sulle guardie, anche per i possibili moti perturbatori che minacciano dalla Francia.

Le scoperte, che ora si fanno nell'Inghilterra della estesa congiura, degli assassini irlandesi e le dichiarazioni di Parnell alla Camera, non ci presentano sotto ad un aspetto favorevole nemmeno quel paese; mentre l'incoronazione dell'imperatore di Russia ravviva le cospirazioni nikiliste, a tale da farvi temere delle nuove catastrofi. In Germania non sembrano punto contenti delle disposizioni dal Vaticano mostrate nell'ultima lettera di Leone; e come lo si vedeva prima dalla stampa officiosa, lo si comprende ora dalle stesse discussioni della Camera e dalle dichiarazioni ministeriali in essa e dalle rincrudite polemiche della stampa clericale. Di più si riparla di preparativi guerreschi. Chi e che cosa si teme? In Austria la lotta delle nazionalità continua più viva che mai, provocata talora da quei medesimi, che dovrebbero accordarle col federalismo fra esse.

Se in Italia si volesse seguire una politica pacifica, ma operosa a promuovere i progressi economici del Paese, non saremmo certo noi nelle peggiori condizioni raffrontandoci cogli altri; a patto però che cerchiamo, come si suol dire, di stare sui proprii piedi, non avendo nessuna ragione di troppo fidarci degli altri. In tutti i casi non dobbiamo lasciarci cogliere dagli *accidenti impreveduti*, che colpiscono troppo spesso i nostri uomini di Stato.

Ancora l'affare di Tripoli e la soddisfazione domandata, e finalmente testè anche ottenuta, dall'Italia a quel Governo ed alla Porta, ha una coda nella stampa europea. Quella dei Paesi che hanno preso qualcosa per sè e che pensano a prendersi dell'altro, attribuisce all'Italia, che non mostrò mai di [illegible] di Tripoli, dicendo, che nessuno penserebbe ad impedirnela. Non mancherebbe allora altro, se non che la Spagna si prendesse il Marocco, che la Francia facesse un'altra punta nella Siria, dove la stampa francese procede ora collo stesso stile che a Tunisi, quando combatteva il Macciò, e si serviva per la sua politica perfino delle arti simoniache del Lavigerie, assecondate dal Vaticano, che l'Austria-Ungheria assumesse il protettorato dei Principati danubiani a cui mira, o si prendesse anche l'Albania dove intriga costantemente e compiesse il suo sogno di spingersi verso l'Egeo, che la Russia andasse a Costantinopoli dalla parte dell'Armenia e che la Germania si annettesse l'Olanda colle sue colonie e venisse ad assidersi anche nelle montagne della Svizzera, lasciando la parte francese di questa ed il Belgio alla Francia. Insomma, per un osso da regalarsi all'Italia, gli altri avrebbero da dividersi tra loro la carne.

La tendenza a sopprimere tutti i piccoli Stati ed a dilatarsi dei grandi la c'è; ma in tale caso noi entreremmo in un periodo di guerre tutte a danno dei Popoli d'Europa, dalle quali solo le Americhe ne ricaverebbero un vantaggio per le emigrazioni e le miserie nostre.

È un fatto da notarsi negli Stati-Uniti, che nel decennio dal 1870 al 1880, mentre la popolazione bianca si accrebbe del 29 per 100, la negra invece ebbe un aumento del 34 per 100. Andando di questo passo, in alcuni decennii i negri aumenterebbero tanto da dare un serio pensiero ai bianchi, dei quali erano gli schiavi. Ora i mulatti sono in minore numero di quando i bianchi avevano il loro harem di schiave negre. Questo, come l'altro della emigrazione cinese, che si estende sempre più, è un grave problema dell'avvenire.

* *
*

Le ultime discussioni di Montecitorio, nelle quali il ministro della giustizia parlò francamente circa alle pretese del Vaticano, hanno invipertito la stampa vaticana, la quale doveva forse trovarsi di malumore anche per quello che accade in Germania, dove le cose non vanno poi per lui tanto liscie. Certi giornali, a cui lo Zanardelli scrisse da ultimo del proprio liberalismo nelle presenti difficoltà, commentano con quelle ed altre parole quelle ch'ei disse nel Parlamento quando rispose al Cavallotti, dalle quali vogliono rilevare, che tra lui ed il De Pretis si mantenga sempre quell'antagonismo, da cui i radicaleggianti sperano un assoluto distacco di quello e d'altri ministri, per accrescere le proprie file. Il De Pretis, con una franchezza ch'egli ha da qualche tempo assunto, parendogli ormai di poter contare sulla maggioranza trasformista contro tutti gli altri, disse che aspettava la lotta, quando avrebbe, quale ministro dell'interno, risposto ai suoi oppositori interroganti. Il fatto è, che egli si fa una forza della debolezza altrui e di quella che domina oramai in tutto il Parlamento, che non viene a capo mai nemmeno della discussione dei bilanci.

Eppure gravi problemi si presentano anche all'interno. C'è quello del passaggio dalla carta alla moneta metallica, che potrebbe ancora essere turbato da quello che può sopravvenire nel mondo finanziario nelle attuali incertezze. C'è da supplire con nuovi aggravamenti d'imposte all'ammanco che lascierà la totale soppressione della tassa del macinato. La famosa imposta detta dei gobbi, cioè di quelli, che furono di[illegible]va. C'è da decidere sulla regia dei tabacchi, se debba tornare, o no, ad essere monopolio dello Stato. C'è pure la quistione dell'esercizio delle ferrovie. Su tutto questo si mostrano non pochi dissensi, essendo difatti materia molto discutibile.

Ma al solito si aspetta di discutere a partito preso e quando vengono a decidere, talora per il peggio, i soli motivi politici o piuttosto di partito, mentre le ragioni economiche e finanziarie dovrebbero prevalere.

C'è anche la quistione delle corazze dei navigli dell'armata, che ora preoccupa molti, i quali devono pensare, che tutto quello che si riferisce a' strumenti di guerra si dovrebbe produrre ed avere in casa propria.

Ora si discute negli uffici la legge della perequazione, che suscita lo spirito di regionalismo nei meridionali, che non vogliono pagare nella stessa misura degli altri. Sta per presentarsi anche la legge della riforma comunale e provinciale, che, come tante altre, non ha nessuna probabilità di essere discussa in questa sessione. Sono proposte che si fanno, com'è prevalso il costume, per tenere a bada il Parlamento ed il pubblico.

Tutte queste sarebbero quistioni pratiche e di grande importanza per il Paese, ma noi abbiamo altro in che occuparci; e sono la comicità politica del Cavallotti, gl'ideali imponderabili di Bertani, le nebulose del Bovio e simili.

La stampa radicale intanto quale da del rimbambito al settantenne Bertani, quale dice affatto esaurito il Bovio, una parte esalta il Cavallotti ed una stenta a prenderlo sul serio, altri ancora confessano, che l'estrema Sinistra ha bisogno di molto tempo prima di ordinarsi a partito, e dice che è già divisa in parecchi partiti o gruppi. Ecco dove conduce la dottrina atomistica!

La *Riforma sociale* di Napoli ricalca sull'importanza della lettera diretta al suo direttore dall'attuale capo del Ministero francese Ferry il 15 corr. e mostra l'importanza politica di questa lettera, che trova i motivi d'una alleanza tra la Francia e l'Italia (questa s'intende subordinata a quella) nelle due parole Trieste e Strasburgo in essa lettera menzionate. Quasi quasi si direbbe, che quella brava gente del giornale napoletano si aspetti che Ferry, mentre andrà nell'una città, apra a noi le porte dell'altra.

Ma hanno così poca memoria in quel giornale, da non ricordare che Ferry, assieme al Saint'Ilaire, è il famoso autore delle prepotenze usate contro l'Italia a Tunisi, l'inventore dei krumiri e di tutte quelle ingiurie e false accuse contro l'Italia per gli affari di Tunisi, che ci offesero non soltanto nel nostro maggiore interesse nazionale, volendo avocare alla Francia il dominio del Mediterraneo, e ponendosi di fronte alla Sicilia, e procacciandoci ogni sorta d'umiliazioni, per cui al solo pensarlo, deve irrompere lo sdegno da ogni animo veramente italiano? Non vedono quei signori, che per speculare sulla *réclame* d'una lettera ad essi, diretta dal ministro francese, vengono ad offrire la guancia sinistra a chi schiaffeggiò la destra dell'Italia nostra? Che cosa sperano da siffatte adulazioni ad uno che offre la sua amicizia all'Italia dopo averla danneggiata e ad un tempo mostrato di non possedere nemmeno quel pudore che può lasciar credere onesti quelli che per tante prove mostrarono di non esserlo? Quale alleanza che non torni a danno e disonore dell'Italia si può sperare da un uomo, contro i cui atti faremo bene a porci in guardia, perchè certi che le sue pretese di amicizia sono una menzogna?

P. S. Ora il *Temps*, non sappiamo su quale fondamento, dichiara apocrifa la lettera [illegible] possa inventare cose simili, che sarebbero subito contradette?

La perequazione fondiaria.

Gli uffici della Camera hanno cominciato l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. In tutti gli uffici la discussione fu animatissima.

In generale si notò che la deputazione meridionale è contraria al progetto, mentre la settentrionale vi è favorevole. Il primo, il terzo, il quarto e il nono ufficio non vennero ad alcuna risoluzioni. Il secondo respinse la mozione sospensiva proposta, e decise di continuare l'esame del progetto. Il quinto ufficio approvò in massima il progetto, purchè il contingente della tassa attuale resti quella che è adesso. Il sesto nominò una subcommissione favorevole al progetto, composta degli on. Merzario, Marcora e Serena. Soltanto l'ufficio settimo terminò la discussione nominando commissario l'on. Rudinì che vi è più che altro contrario.

Martedì gli uffici continueranno a discutere questo progetto.

Alla Camera francese.

Parigi 24. (Camera). Iolibois interpella sul brano di dichiarazione di Ferry, relativo al diritto superiore del governo. Domanda se ciò significhi il diritto della legge.

Ferry risponde: È il diritto di legittima difesa appartenente alla Repubblica, ed è impossibile precisare il limite entro il quale il detto diritto si eserciterà. Ma consiglia i bonapartisti a non mettere troppo alla prova la mansuetudine della Repubblica (*applausi*).

Iolibois, replicando, dice che vorrebbe si precisassero i diritti superiori che si useranno e vorrebbe che si fissasse ove comincia la cospirazione. L'oratore contesta alla Repubblica, che emani dalla sovranità nazionale, perchè le manca il plebiscito.

Si pronunzia la chiusura.

Ranc presenta una mozione esprimente fiducia nella fermezza del governo per fare rispettare le istituzioni repubblicane.

Iolibois presenta una mozione, dichiarante che la Camera vuole far rispettare la libertà individuale di tutti indistintamente.

La mozione di Iolibois è respinta con voti 395 contro 192 e la mozione Ranc è approvata con voti 368 contro 193.

Leon interpella sull'applicazione della legge del 1834; la crede inapplicabile ai principi; e Cassagnac combatte vivamente le misure, invocando gli interessi dell'esercito.

Ferry, interrompendo Cassagnac, dice che i decreti sui principi sono firmati da ieri; e Thibaudin dice che la proprietà dei gradi non è contestata, ma l'impiego dipende dal governo. Le pratiche dei principi a Frohsdorff bastano a giustificare il ritiro dell'impiego. La loro presenza nell'esercito costituisce una protesta contro la repubblica. Il ministro si assume la responsabilità della decisione e si ispirerà agli stessi principii per elaborare la legge militare che il paese attende.

Reille combatte le misure; ma approvasi con 395 voti contro 103, un ordine del giorno di Margaine, dichiarante che la Camera ha fiducia nel governo ed approva le misure che conta di prendere riguardo ai pretendenti. La seduta è levata.

Un epilogo dell'insurrezione erzegovinese.

Di questi giorni venne distribuita fra le varie autorità militari austro-ungariche una tabella statistica delle perdite subite dalle truppe durante l'anno 1882 nelle provincie occupate e nella Dalmazia meridionale, compilata dalla terza sezione del Comitato militare tecnico ed amministrativo in Vienna. Ne riportiamo sommariamente i seguenti dati:

Dal novembre 1881 a tutto maggio 1882 ebbero luogo in quei territori niente meno che 81 combattimenti, prova evidente dell'intensità dell'insurrezione. A combattere l'insurrezione furono impiegati complessivamente fra le varie armi 76,000 uomini. Le perdite importarono in tutto 655 uomini: 547 morti sul campo o di malattia, 6 smarriti, 255 feriti, di cui 92 morti posteriormente, e parte licenziati come inabili al servizio.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 24.

Discutesi la domanda d'autorizzazione a procedere contro Cavallotti, che la maggioranza della Commissione propone si accordi.

Cuccia sostiene che nel caso, trattandosi semplicemente di una lettera che, sotto una forma politica, esprimeva un sentimento patriotico, non può essere luogo a procedimento giudiziario; quindi propone che non si accettino le conclusioni della Commissione. Costa invece appoggia la proposta, perchè quando sarà pronunciato il non luogo a procedere, si avrà una prova della leggerezza con cui si fanno tali sequestri. Umana difende la Commissione; quindi la proposta Cuccia è respinta e quella della Commissione approvata.

Annunziasi un'interpellanza di Di San Giuliano ed altri a Depretis e a Berti intorno alle voci di imminenti modificazioni nelle tariffe ferroviarie della sola Sicilia. Depretis dirà lunedì se e quando risponderà.

Tornasi al bilancio dell'amministrazione del Fondo pel culto, e dopo dichiarazioni di Indelli sull'ordine del giorno Fusco, approvasi invece quello della Commissione: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del guardasigilli intorno ai provvedimenti per migliorare la condizione dei parroci, passa all'ordine del giorno».

Ripreso il bilancio della guerra, si approvano l'art 29, (dopo una lunga discussione sui depositi di allevamento cavalli,) e l'art. 30 (materiale e stabilimenti artiglieria.)

Si approvano anche tutti gli altri cap. fino al 48, dopo varie osservazioni alle quali risponde Ferrero. Fra altro, chiestogli da Chiala se il governo intende proporre provvedimenti suppletivi per eseguire altre opere indispensabili per la difesa del paese, il ministro dà ragguagli sui lavori e provviste in corso, soggiungendo che l'andamento dei lavori delle fortificazioni rende impossibile di compierli nel 1884; perciò non è in caso di pro-

mettere la presentazione di altra domanda di fondi, anche per non sconvolgere il piano finanziario.

Si approva poi il totale della spesa in l. 248,657,499.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non è vero che Mancini abbia già deciso di mandare a Mosca, come inviato straordinario in occasione dell'incoronazione dello czar, il generale Cialdini. Non fu presa a questo riguardo nessuna deliberazione.

— Rigattieri, quello delle revolverate allo stemma austriaco, fu dalla Sezione di accusa rinviato alle Assise.

— Nei primi giorni di questa settimana verrà distribuito il progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale. Si crede, però, che tale progetto per essere troppo ampio, non potrà venire discusso nella presente sessione.

— Parlasi della nomina di venti nuovi senatori. I relativi decreti verrebbero pubblicati il 14 marzo, giorno natalizio del Re.

— Osservasi che nessun deputato veneto chiese spiegazioni sulle modificazioni delle nuove circoscrizioni militari, che sopprimono la divisione di Udine, non sostituendola. La scelta di Ravenna apparisce un favoritismo. I meridionali si lagnano per la irragionevole esclusione di Caserta.

— Il Ministro Magliani e il commend. Balduino stipularono un accordo per la proroga della Regia Cointeressata per cinque anni. Balduino si obbliga a corrispondere un premio di cento milioni in oro. Così un dispaccio all'*Aral*.

Ravenna. Sabato la Corte d'assise pronunziò sentenza di morte contro due giovani, certi Alpi e Nardi, accusati d'aver ucciso, per rubargli 25 lire, il padre dell'Alpi. Il verdetto e la sentenza furono accolti favorevolmente dal pubblico, indignato dall'atroce misfatto.

Ancona. La città è stata funestata da un orribile assassinio commesso contro il flebotomo Libonori del nostro ospedale, mentre si recava a casa. Le autorità fanno attivissime ricerche per scoprire l'assassino, ma fino ad ora non si è ancora potuto avere alcun indizio di esso.

ricevuto in forma privata il ministro del Giappone, che gli consegnò la decorazione del Crisantema. Amedeo ha invitato a pranzo il ministro e il seguito. Il ministro ripartirà domani.

— 25. Questa notte è morto il senatore Ercole Ricotti, storico illustre professore, al nostro Ateneo, ex-colonnello, benemerito concittadino. Gli si preparano solenni funerali. Domani, in segno di lutto, il Rettore dell'università ha ordinato che questa rimanga chiusa.

Catania. Avvennero imponentissime dimostrazioni al grido di: Abbasso le tariffe differenziali! La folla ruppe i binari della ferrovia. Il consiglio comunale deliberò di dimettersi se si adotteranno le tariffe. Arrivarono truppe. Si fecero alcuni arresti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 25. L'*Officiel* pubblica i decreti che pongono fuori di attività per ritiro d'impiego, il duca d'Aumale, il duca di Chartres e il duca d'Alençon. I decreti sono preceduti da un rapporto di Thibaudin che domanda di prendere questa misura perchè l'opinione pubblica è commossa dall'inconveniente che deriva dalla presenza nell'esercito di ufficiali appartenenti alle antiche famiglie regnanti e perchè i grandi principii di subordinazione militare e di unità di disciplina potrebbero soffrire, causa la presenza, alla testa della truppa, di ufficiali, la cui nascita crea loro una situazione eccezionale.

Il *Clairon* assicura che i principi, colpiti dai decreti, sono decisi di andare all'estero. Il duca di Chartres avvertirà oggi il ministro della guerra della sua intenzione di esiliarsi.

— Il decreto sulla messa in disponibilità dei Principi, benchè preveduto, ha prodotto una grande impressione; al Senato sarà presentata una interpellanza in proposito. Annunziasi che tutti i principi d'Orléans pubblicheranno una protesta collettiva contro il ministero, per aver violato il principio della libertà.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Northcote annunziò che domanderà fra poco la nomina di una commissione di inchiesta circa i negoziati e le circostanze relative alla liberazione di Parnell, O'Kelly e Dillon nella primavera del 1882. La commissione esaminerebbe i testimonii, obbligandoli prima a prestare giuramento.

— Il *Daily News* dice che nuove rilevazioni sono attese, riguarda il complottò contro la vita dei funzionari in Irlanda. Fu fatta una decina di arresti; è probabile che quasi tutti gli autori di crimini agrari saranno così scoperti.

— Londra 21. Nella seduta della Camera, ha fatto immensa sensazione il discorso di Forster, il quale ha svelato che Parnell è uno de' complici nei misfatti della *Land League*, misfatti che sarebbero stati perpetrati parzialmente dietro ordine suo, mentre altri al meno lui consapevole.

Il Parnell rispose freddamente, dichiarando che egli se ne infischiava dell'opinione del Parlamento ed anche di quella del popolo inglese, e che gl'importava soltanto la stima degli irlandesi. Egli ricusa di difendersi dalle accuse mossegli da Forster, perchè riterrebbe ciò sotto il proprio onore. Essere il Forster che mediante la sua tirannia ha cagionato le crudeltà e la vendetta.

« Noi rinunciamo, egli disse, a pacificarci mai con l'Inghilterra. »

Spagna. Il Re accettò di delimitare come arbitro la frontiera fra la Colombia e la Venezuola.

Nei circoli politici si assicura che la Spagna respingerà l'eventuale domanda della Germania di comperare l'isola di Fernando Po.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 18) contiene:

1. Accettazione di eredità. Anna Filipuzzi Marcon di Cosa, ha accettata col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Marcon Osualdo, morto in Cosa nell'8 settembre 1878, nonchè l'eredità lasciata da Marcon Giovanni, decesso in Cosa nel 23 ottobre 1880.

2. Accettazione di eredità. Biasutti Lucia di Forgaria, ha accettato col beneficio dell'inventario, nell'interesse del minore suo figlio, la quota spettantegli delle eredità abbandonate dal defunto di lei marito Zogna-Prat Lorenzo, e figlio Domenico, morti in Forgaria, il primo prile 1874.

3. Sunto di notifica di bando. L'usciere Missoni, addetto alla Pretura di Moggio, a richiesta di Bulfon Ferdinando di Ovedasso, ha notificato ad Haselsteiner Giuseppe residente a Vienna il bando, con cui venne destinato il 5 marzo p. v. per la vendita all'asta in Resiutta dei pezzi di noce stati oppignorati ad esso Haselsteiner.

(*Continua*).

Commissione per il monumento a Garibaldi. Ad un'ora pom. di ieri nei locali del Municipio ebbe luogo la seduta della Commissione per il monumento a Garibaldi stata annunciata l'altro giorno.

Fatto l'appello, apre la seduta il sig. Presidente comm. Gabriele-Luigi Pecile essendo la Commissione in numero legale e cioè presenti i signori: Antonini Marco, Antonini co. Rambaldo, Bonini prof. Pietro (segretario), Comencini prof. Francesco, di Prampero co. comm. Antonino, de Galateo comm. Giuseppe (Vice-Presidente), Marzuttini cav. dott. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Novelli Ermenegildo (Cassiere), Pecile comm. Gabriele Luigi (Presidente), Presani dott. Valentino (Segretario), Volpe cav. Antonio e Volpe cav. Marco.

Il Presidente presentando i documenti relativi, così espone i risultati delle sottoscrizioni:

Importo portato da schede ancora da esigere	L.	2,202.—
Importo Mandati di pagamento emessi da diversi municipi, da incassare	»	440.—
Somma delle offerte incassate e depositate alla Banca di Udine	»	10,479.07
Somma delle spese incontrate, prelevata dalle offerte	»	112.14
Somma raccolta	L.	13,233.21
Aggiungendo le offerte del Comune di Udine di L. 5,000.— e della Provincia del Friuli ammontante a » 10,000.—	»	15,000.—
si ha un totale di offerte in	L.	28,233.21
Ammontare degl'interessi sul detto capitale depositato alla Banca, e liquidato a tutto 31 dic. 1882	»	187.55
si ha il totale fino ad oggi di	L.	28,420.76

Sulla scheda del co. Nicolò Mantica che offrì lire 100 per una fondazione di pubblico vantaggio, la Commissione sospende ogni deliberazione.

Approva la proposta del sig. Ermenegildo Novelli di riscuotere tosto gli importi deliberati dai Comuni o le somme offerte da privati per le rate scadute.

Il Presidente esposto che l'attuale Commissione ebbe solo compito di raccogliere le offerte, propone di provvedere acchè sia nominata la *Commissione esecutiva* per il monumento. Dice che quattro sono gli artisti friulani che offrirebbero un bozzetto, e cioè i signori Chiaradia, Flaiani, Madrassi e Minisini; e, dopo aver accennato alla offerta della Provincia e del Comune, propone che la Commissione esecutiva sia composta di 24 Membri e cioè 6 rappresentanti la Provincia, 6 il Comune, e la Società dei Reduci, iniziatrice del monumento, nomini gli altri 12 Membri, di cui 6 fra i reduci e 6 fra i sottoscrittori.

Questa proposta venne pure approvata, con incarico alla Presidenza di notificare subito alla Deputazione Provinciale, al Comune ed alla Società dei Reduci tale deliberazione, perchè con sollecitudine sia fatta la nomina della Commissione esecutiva.

Venne approvata anche la proposta del conte di Prampero di non chiudere le sottoscrizioni ed anzi di spingerle avanti, specialmente raccomandando alla Commissione esecutiva che ne tragga profitto all'epoca dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Venne pure approvata la proposta del Presidente di far conoscere agli artisti nominati l'importo di cui potrà disporre il Comitato, affinchè serva di norma per l'opera che intendono di progettare.

Il Presidente mostra pure la necessità di determinare il mandato della Commissione esecutiva. Tale mandato viene così determinato:

Esazione delle offerte fatte;

Continuare il lavoro onde ottenerne delle altre per l'aumento del fondo con spettacoli od altro;

Tener conto in modo speciale dei bozzetti che verranno presentati dagli artisti friulani.

La Commissione ha poi il mandato più ampio sulla scelta dell'artista, e si delibera che il monumento in marmo o bronzo verrà collocato nella Piazza Garibaldi.

Approvate ad unanimità queste proposte, si approva anche quella del prof. Comencini di lasciare agli artisti la maggiore libertà nel concetto dell'opera da farsi, tenendo sempre in evidenza la somma di cui il Comitato può disporre.

Dopo ciò ad unanimità venne deliberato un pubblico ringraziamento alle Commissioni distrettuali e persone che di propria iniziativa si prestarono e si prestano per la più splendida riuscita delle sottoscrizioni — e venne levata la seduta.

Comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo. Per iniziativa della *Associazione Politica Popolare Friulano* e del *Circolo Liberale Operaio Udinese*, a cui fece spontanea adesione la *Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie*, il 4 marzo p. v. ad un'ora pom. sarà tenuto nel Teatro Minerva un Comizio, onde propugnare il più prossimo allargamento del suffragio amministrativo.

Esposizione provinciale industriale, artistica e agraria in Udine nel 1883. La Presidenza del Comitato esecutivo ha diramato l'elenco sommario degli oggetti attinenti alle industrie agrarie che possono figurare alla detta Esposizione, assieme ad alcune avvertenze che riprodurremo domani.

Notai. Il *Bollettino giudiziario* annunzia che il dott. D'Arcano Antonio, notaio in Paluzza, fu traslocato nel Comune di Sedegliano.

Elargizione. Ad incoraggiamento della Scuola di ginnastica educativa ed istruzione militare che, ad opera della nostra benemerita Società Operaia, fa di sè buona prova, la nob. co. Margherita di Toppo, facendosi esecutrice della volontà manifestata dal defunto marito, conte comm. Francesco di Toppo, elargiva la somma di lire 200.

Nel ricordare l'atto generoso della nobile signora, rinnoviamo i nostri voti perchè tali esempi trovino imitatori nella nostra Città, essendo convinti della utilità massima di questa istituzione che ha già incontrato il favore del pubblico.

Protesta e rinuncia. (1)

Agl' Ill. signori

Presidente del Comitato Centrale di soccorso in Roma — Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale di soccorso in Udine — Sindaco, Presidente del Comitato di socc. in Ronchis.

I sottoscritti, Vicepresidente e membri del Comitato pel disastro di Ronchis;

Ritenuti varii fatti di autocrazia del Sindaco-Presidente, per i quali vennero o sviate o deluse o revocate alcune delle più importanti e vitali deliberazioni del Comitato, e dei quali tutti sarebbe lungo discorrere;

Ritenuto in ispecie, che nella seduta 18 gennaio per l'importante rilievo dei danni — base e cardine delle successive operazioni — in *numerosa e legale* seduta era stata *unanimamente* eletta una Commissione, della quale formavano parte *due Ingegneri*, membri del Comitato, i quali già con altro Ingegnere, pure del Comitato, avevano anche effettuato alcuni sopraluoghi;

Ritenuto che invece nella successiva seduta — essendo assenti per motivi o giustificati o notorii e per pessimo tempo varii dei *più autorevoli membri* — in numero illegale, *fuori dell'ordine del giorno*, in onta all'avvertimento di altro dei presenti, la stessa operazione venne affidata ad un geometra, estraneo al Comitato, di proposta del Presidente, *revocando* ogni altra precedente deliberazione, e facendo seguire analoga disdetta alla formale Commissione prenominata;

Ritenuto che il Comitato non può assumere la responsabilità di così arbitrario procedimento;

Ritenuto che su due domande scritte firmate da *undici* e *dodici* membri per una urgente rimostranza al Comitato Centrale, il Presidente con lettere 8 e 9 corr., dichiarando che non si sarebbe imporre, si *rifiutò* di tenere, e di lasciar tenere dal Vicepresidente la chiesta seduta del Comitato, avendo pure, insieme a due o tre *adepti* di Ronchis, *rifiutata la firma* alla rimostranza suddetta, la quale poi ebbe il più favorevole accoglimento, e portò nuovo soccorso ai disgraziati di Ronchis;

Ritenuto quindi *incompatibile* cogl'intendimenti, colle deliberazioni ed ormai anche colla dignità del Comitato l'attuale ibrida posizione;

Ritenuto infatti che questa già indusse alla rinuncia varii rispettabili membri, cioè i signori *cav. cons. Cesare Zorse, Giovanni Rossetti, Giorgio Gaspari, dott. Virgilio Tavani, dott. Alberto Marianini*, ai quali è giuocoforza associarsi;

Ritenuta la necessità di questi cenni, affinchè la quasi intera dissoluzione di un Comitato instituitosi per una causa si grave non venga, per avventura, a fiacchezza o ad altri motivi attribuita;

I sottoscritti si trovano nella spiacente condizione di dover

presentare

la loro rinuncia a membri del Comitato di Ronchis — lieti che questo, sorto per iniziativa privata, con opera solerte, concorde ed energica sia stato per Ronchis provvidenziale, e fidente che, quale lo invoca la immanità del disastro (2), benevola gli continui la considerazione dei Superiori benemeriti Comitati e la pubblica carità.

Latisana 22 febbraio 1883.

f.: G. Griffini *Vicepresidente* - ing. Giov. Bertoli - avv. Cesare Morossi - G. Vigorelli - Lodovico Marsoni - Angelo Bertoli - Basilio Limena *Membro e Segretario*.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati per la sera di martedì 27 corr. alle ore 8 pom. ad un trattenimento famigliare, in cui il socio sig. G. Gennari tratterà il tema: *La donna secondo le esigenze sociali*.

Dalla Commissione per le onoranze a mons. Tomadini in Cividale riceviamo la seguente:

On. Direzione del Gior. di Udine.

Grazie a tutti quei gentili, Autorità Rappresentanze e Giornalisti che colla presenza, coll'obolo, coll'opera e colla penna concorsero a rendere più solenne la dimostrazione d'onore del 21 corrente alla memoria del compianto mons. Tomadini.

Cividale, 24 febbraio 1883.

La Commiss. per le onoranze a mons. Tomadini
E. D'ORLANDI

Società fra i sarti. Nell'assemblea generale di ieri, la Società stabilì di concorrere con lire 15 all'erezione del monumento a Vittorio Emanuele e pure con lire 15 a quella del monumento a Garibaldi. A formar parte della Rappresentanza pel 1883 furono eletti: Tubelli Giuseppe presidente, Indri Valentino vicepresidente, Del Zotto Pietro, Taddio Guglielmo, Chieul Antonio, Pozzi Antonio e Rio G. B. consiglieri.

Società di mutuo soccorso fra parrucchieri e barbieri. Questa sera alle ore 8 nel locale ex Filippini in Via della Posta ha luogo l'adunanza generale dei soci onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del rendiconto economico del 1882.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1883.

Un giovane cividalese che si distingue. La Colonia Italiana residente a Trieste, a mezza quaresima di ogni anno dà una gran festa da ballo a beneficio dei poveri di detta Colonia; ma non avendo quest'anno ottenuto il permesso del ballo, ha divisato di dare un grande concerto al Politeama.

Sappiamo che in questo concerto il sig. Angelo Angeli di Cividale canterà la parte di basso profondo, in compagnia della celebre D'Angeri e del distinto tenore Vanzani, nel terzetto nell'opera *I Lombardi*, e prenderà parte al coro nell'opera *L'Ebrea*. Il sig. Angeli ha superato le prove generali con esito felicissimo in presenza di un pubblico assai numeroso.

Siamo lieti che questo giovane, di cui altre volte la stampa cittadina parlò con lode, continui a progredire e a farsi onore nell'arte del canto.

Processo per assassinio. Seduta di sabato. Subito dopo le nove, viene continuato il dibattimento di questo importante processo.

La folla che si accalca nello spazio destinato al pubblico è enorme; soldati e guardie di pubblica sicurezza stentano a rattenerla.

Diversi avvocati e magistrati vi assistono; è un processo talmente nuovo per noi, che vale la pena di conoscerne lo svolgimento in tutti i suoi particolari.

L'accusato sembra abbattuto; non erge più la fronte col coraggio del giorno prima; e, appena entrato nella gabbia, si va ad accasciare all'estremità della panca a lui destinata, tenendosi costantemente il volto nascosto con un fazzoletto.

Si riprende l'audizione dei testimoni; i quali tutti più o meno depongono circostanze e fatti schiaccianti per l'imputato.

Impressionò vivamente il pubblico ciò che ebbe a deporre il testimonio Leonardo Pascolini, marito della povera assassinata. «Giuro per i miei figli, egli disse, e vorrei vederli morti accanto alla tomba della loro madre, se non è vero che Lucatelli Pietro, sapeva che io mi sarei recato quel giorno a Faedis, e che anzi al momento preciso della partenza ci fu tra me e lui un saluto reciproco.»

La Maria Tosoni, già amante dell'accusato, ed Elisa Modena, che a tempo del misfatto si trovavano entrambe in qualità di domestiche all'osteria della Colonna in Via Gemona, depongono concordi che il Lucatelli avea alla prima di esse, (e questa confidato alla Modena) fatte minaccie di morte, ove non avesse corrisposto al suo amore, e non dato retta più oltre ai consigli e suggerimenti della padrona Maria dell'Oste-Pascolini, la vittima dell'esecrando misfatto.

Dalle risultanze processuali, emerse chiaramente l'aggravante della premeditazione; terribile premeditazione, se si consideri che, al mattino del delitto, il Lucatelli, portatosi nella propria stanza, estrasse un rasoio ben affilato, e, presa una cordicella che stava attaccata ad un chiodo della stanza stessa, assicurò, con doppi giri, il movimento del ferro omicida, da ridurlo a serra manico.

A mezzogiorno i testimoni erano stati sentiti tutti.

Il processo sospeso al mezzogiorno, viene ripreso ad un'ora e il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero.

Il cav. Cisotti analizzò minutamente il fatto; constatò il cinico contegno e la freddezza di carattere del Lucatelli al dibattimento; espose chiaramente le prove della premeditazione; provò essere il Lucatelli autore di omicidio volontario, qualificato assassinio, sulla persona della Dall'Oste-Pascolini Maria, e di mancato omidio volontario, pure qualificato assassinio, sulla persona della Maria Tosoni. Chiuse la sua splendida arringa, col chiedere ai giurati un verdetto di colpabilità per tutti i fatti sopra accennati.

L'avv. D'Agostini esordisce accennando che la sua missione di difensore in questa causa gli riesce dolorosa; ma che, ubbidiente alla legge, assumerà volentieri il suo compito.

Entrato tosto in argomento, con una serie di circostanze sostenute con molta dottrina si sforzò a dimostrare che, ammettendo il Lucatelli quale reo di assassinio, fosse da escludere però la premeditazione. Citò in proposito le opinioni di vari autori. L'arringa del valente avvocato fu eletta per sentimenti elevati e sobrietà di linguaggio. Evitò la prolissità, limitandosi a combattere valorosamente i ragionamenti svolti dal magistrato d'accusa.

---

(1) Senza poter entrare a discutere le ragioni altrui, crediamo però debito nostro di pubblicare la protesta e rinuncia che ci viene inviata da Latisana. (*Red.*)

(2) Ronchis conta 129 case crollate, crollanti e puntellate, quante, cioè, tutti i luoghi danneggiati della intera Provincia di Venezia! (Vedi *Adriatico* del 6 dicembre 1882).

Il Presidente riassunse il dibattimento accennando imparzialmente i fatti che precorsero e che susseguirono il truce assassinio. Dopo ciò i signori giurati entrano nelle sale delle deliberazioni per il verdetto in base ai quesiti ad essi proposti dal Presidente.

Ne uscirono dopo venti minuti circa, ed il capo dei giurati con voce alta lesse un verdetto affermativo su tutti i quesiti proposti, accordate però le attenuanti.

In seguito a ciò, la Corte ha ritenuto il Lucatelli Pietro colpevole di assassinio sulla persona di Dall'Oste-Pascolini Maria e di mancato assassinio sulla persona della già sua amante Maria Tosoni, e lo condannò *ai lavori forzati a vita*, colla perdita dei diritti civili, rifusione delle spese ecc.

La sentenza fu accolta con soddisfazione dal pubblico, indignato dall'orribile misfatto ch'essa punisce. F.

Ricorso al Ministero. Le Giunte municipali di Pordenone, Porcia Prata, Vallenoncello, unitamente a vari possidenti interessati, diressero al ministro dei lavori pubblici un ricorso, perchè sia da questo ordinata un'inchiesta allo scopo che i lavori che si stanno cominciando delle arginature del Noncello, Meduna e Livenza siano conformi ai veri bisogni e coordinati alle esigenze economiche di quelle località.

La Pastorizia del Veneto (n. 4) del 25 corr. contiene: Il Congresso degli allevatori di bestiame. Lo studio della zootecnia in Italia. (dott. L. Baruchello). Lettera di Jorik del Piave. La stalla di mandre del conte di Collalto, (V. Calissoni). Una spiacevole notizia. Biografia di un cavallo, (Victor). La coltivazione del Granoturco. Le vaccinazioni preventive del carbonchio (relaz. del dott. F. Faccini). Sul carbonchio (Nota della Direzione). Le condizioni dei Contadini nel Veneto e le associazioni delle Casse di antecipazione (C.) Istruzione agraria a Fagagna. Notizie.

Nuovo mercato. Il Consiglio comunale di Valvasone in seduta del 17 febbraio ha deliberato la istituzione di un nuovo mercato da tenersi nei mesi di novembre e successivi fino a maggio.

Cartolina postale. Al Pr. P. B. a Pordenone. Preghiamola d'indicarci il *numero* del giornale che porta l'articolo a cui Ella accenna, affinchè possiamo trovarlo.

Teatro Minerva. Quando noi avremo detto, che sabato sera intervenne pochissima gente in teatro e che la vecchia commedia del Sardou, *Ferrèol*, poteva eseguirsi un po' meglio, avremo detto tutto.

Iersera, invece, alla terza replica del *Mondo della noia* del Pailleron, assistette un pubblico numeroso e scelto che applaudì costantemente gli artisti, per l'accurata e diligente esecuzione.

Questa sera si darà: *La donna e lo scettico* di Paolo Ferrari.

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

Allo studio: *Madama Bernard*, commedia in 3 atti di E. Legouvè. *Nuovissima*.

L'ora critica, commedia in 3 atti di S. Interdonato. *Nuovissima*.

Cuore ed arte, dramma in 5 atti di Leone Fortis.

Atto di ringraziamento. La famiglia Gervasoni profondamente addolorata e commossa, ringrazia tutti quelli che tanta parte presero alla sua domestica sciagura, sia colle cortesi premure prodigate durante la malattia dell'amato suo Domenico, sia coll'intervento ai funerali del medesimo, ed in fine con tante dimostrazioni di amicizia e di interessamento, delle quali conserverà perenne memoria.

Rende poi speciali azioni di grazia all'illustre sig. Prefetto, alla Deputazione Provinciale, all'Esercito, alla Giunta e Consiglio Comunale, alla Congregazione di Carità di Tricesimo, alla Società dei reduci dalle patrie battaglie, alla Commissione scolastica ed ai vari Municipi, che vollero essere rappresentati ai funerali, nonchè alla intiera popolazione. Esterna ezlandio la sua riconoscenza ai valenti medici ed in ispecialità ai sig. Chiaruttini e Zanuttini, che con tanto affetto ed assiduità prestarono le loro cure all'amato infermo, nulla lasciando d'intentato per debellare il fiero morbo che lo trasse alla tomba.

Tricesimo, 26 febbraio 1883.

Giovanna Coceancig ved. **Xotti** passò il 24 corr., alla mezzanotte, all'eterna beatitudine, che Iddio tien preparata a' suoi fedeli. Bellezza d'animo e di forme, sentire forte e delicato, squisitezza di maniere d'accattarsi l'ammirazione e un rispettoso affetto da quanti l'appressassero. Vedova a ventun anni, declinando graziosamente più d'un partito di nuove non ispregevoli nozze, che le s'era offerto, intese con tutto lo zelo d'una tenera madre all'educazione delle due figlie che tanto l'assomigliavano e rispondevano perfettamente alle sollecite sue cure. Ma ahi! che quando stimavasi contenta del loro collocamento e aspettavasi giorni sereni e tranquilli, una fiera tempesta ruggiva sul suo capo. A brevissimo intervallo si vide rapite ambo le figlie. Tanta sventura, quale schianto recasse all'amorosissimo suo cuore è impossibile dirlo! Fin negli anni più tardi, rammentando la sofferta catastrofe, rompeva in lagrime copiose. E per lenire un pochino il suo dolore, si diè a farla da mamma alle orfane nipoti e con tale un'espansione d'affetto da commuovere chi ne fu testimonio; affetto che in processo di tempo estese anche sulle pronipoti. La vita di lei intemerata fu un tessuto di poche gioie e d'innenarrabili affanni. E tuttavia raggiunse la tarda età di 89 anni e mesi 8. Ma donde attinse dessa nelle strazianti sue sperpetue la forza per non soccombere vittima di esse? Potenza umana sarebbe stata inetta a sorreggerla, a camparla. Ed ella si votò alla religione, la quale le veniva temperando il calice amarissimo di che aveva dovuto abbeverarsi, e studiò custodire lo stame d'una vita utilmente operosa e che s'arricchiva ogni dì più di tesori pel cielo. Ed oggi s'è addormentata nel Signore.

Date fiori e lagrime alla sua memoria, nipoti e figlie di nipoti, specie tu, desolatissima Elena a lei unita fin dalle fasce e che l'amasti sempre del più tenero amor figliale meco benedite al suo nome, ed essa dal suo seggio d'infinita gloria non cesserà dal vegliare su voi e dall'impetrarvi i celesti favori. Benedite. L. C

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'18 al 24 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	6	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	19.

Morti a domicilio.

Co. comm. Francesco di Toppo fu Nicolò d'anni 86 possidente — Riccardo Zilli di Pietro di giorni 7 — Angela Domeneghini-D'Este fu Giuseppe d'anni 74 att. alle occ. di casa — Antonio Rodolfi di Pietro d'anni 1 — Caterina Cella-Merluzzi fu Antonio d'anni 29 att. alle occ. di casa — Cecilia Tross d'anni 37 contadina — Giulia Gabai-Raiser fu Luigi d'anni 55 att. alle occ. di casa — Luigi Gambellini di Gio. Batt. di giorni 11 — Adele Del Bianco di Domenico d'anni 3 e mesi 7 — Giacomo Quajattini fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Domenico Dalan fu Giovanni d'anni 66 mediatore — Luigia Tonutti fu Angelo d'anni 64 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Floreano Vidotto fu Leopoldo d'anni 44 bracciante — Antonio Taranti di mesi 1 — Anna Lucca-Zuliani di Lino d'anni 48 contadina — Mariana Nonino-Quajattini fu Valentino d'anni 69 contadina — Stefano Vettor fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Francesco Cittaro fu Domenico d'anni 51 fornaio.

Totale n. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gabriele Orlandi cocchiere con Caterina Comino cucitrice — Paolo Marchiol agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Domenica Del Torre contadina — Gio. Batt. Bortoli facchino con Regina Vidussi att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Bon muratore con Rosa Pagnutti pizzicagnola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Cozzo fabbro con Annunziata Vilotta cameriera — Agostino Boga calzolaio con Giovanna D'Odorico cucitrice — Domenico Tosolini muratore con Maria Ronco tessitrice.

Vini sofisticati.

Quantunque il Governo abbia dato ai R. Prefetti istruzioni per raddoppiare la sorveglianza intorno alle frodi che si praticano sui vini, pure questi vengono da produttori e negozianti poco coscienziosi adulterati con materie coloranti nocive alla salute. Le frodi coi derivati dell' *anilina* e *naftalina* si moltiplicano in modo allarmante. I coloranti più usati sono il cosidetto — *surrogato di carmino* — a base di *fucsina*, posto in commercio col nome di *colorina* ecc., nonchè altri surrogati, sotto nomi francesi ed americani, a base di *naftalina*, tutto materie che possono compromettere non solo la salute del consumatore, ma la reputazione dei produttori e negozianti che talvolta le usano, ingannati dal venditore, con assicurazioni d'innocuità e con dichiarazioni *che si possono adoperare impunemente anche perchè difficili ad iscoprire, mentre ben facilmente si discoprono.* Mettiamo in guardia il pubblico contro questa frode, per l'interesse dell'igiene e per quello dell'avvenire del commercio vinicolo italiano.

Tanto maggiormente sono a deplorarsi tali dannose frodi, perchè si possono evitare facendo uso dell' *enocianina*, premiata dal R. Ministero d'Agricoltura e con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano, della fabblica *Carpenè, Comboni e Comp. in Conegliano.*

L'*enocianina* è la materia colorante naturale dell'uva e quindi la sua aggiunta nè è dannosa, nè costituisce uno frode. Questa sostanza dell'uva sarà un po' più dispendiosa, è vero, ma migliora i vini bianchi e rossi naturalmente *non si presta a colorire i vini artificiali, cioè che non sieno d'uva*, perchè in questi precipita, salva l'igiene e dal pericolo di un processo penale chi sente il bisogno di rafforzare in colore i suoi vini per renderli commerciabili. (Estratto dalla *Riv. di Vit. ed Enol. Ital.*, 31 gennaio 1883).

NOTABENE

Tariffe dell'Alta Italia. In seguito alla promulgazione del nuovo Codice di commercio l'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia ha introdotto alcune modificazioni nelle norme che regolano l'applicazione delle sue tariffe. Tra le principali v'ha quella concernente le tariffe speciali, le quali non saranno quind' innanzi applicate, ancorchè la spedizione si trovi nelle condizioni necessarie per fruirne, se il mittente non avrà domandato espressamente sui documenti di spedizione che il trasporto sia eseguito *con tariffa speciale.*

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del legato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz* Una scatola uno fiorino v. a. Si vendono in Udine alla farmacie di Angelo Fabris, e G. Comessatti e dal Droghiere Franc. Minisini.

FATTI VARII

Tempesta in viaggio. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica in data 24 febbraio: Una tempesta aumentante di forza giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corrente. Vi saranno pioggie miste a nevischio e procelle al sud ed al nord-ovest. L'Atlantico è tempestosissimo.

Quel che guadagnava Wagner. Il Wagner percepiva dalla cassetta privata del Re di Baviera una rendita annua di 30 mila marchi (più di 40 mila lire), e, oltre ciò, intascava dalla Cassa dei Regi Teatri per le rappresentazioni delle sue opere annualmente da 60,000 ai 70,000 marchi, oltre quanto riceveva da tutti i teatri tedeschi ed esteri ove si rappresentavano i suoi lavori. A questo si doveva aggiungere ciò che gli pagava la Casa editrice delle sue opere di Magonza (il direttore Angelo Naumann gli pagò l'anno scorso 51,000 marchi per le rappresentazioni che diede dell'*Anello dei Nibelunghi*).

Eppure mi si assicura — scrive il corrispondente da Monaco della *Perseveranza* — che era sempre al verde, e che morì lasciando poco o nulla. In ogni modo la famiglia potrà sempre vivere assai agiatamente col frutto delle rappresentazioni delle opere del Maestro; e poi la vedova dall'editore di Magonza signor Schott ha pure, sino che vivrà, una buona rendita: si dice di 30,000 marchi all'anno.

C'è anche da aggiungere che il consigliere ministeriale Bürkel, per ordine del Re, si portò a Venezia per consegnare alla vedova del Maestro un suo scritto autografo, col quale faceva le sue condoglianze per la grave perdita patita, e in pari tempo l'assicurava che la famiglia non sarà dimenticata.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Roma I. Risultati finora conosciuti. Lorenzini 2479, Caetani 1667.

Roma III. Odescalchi 2690, Panirossi 2283.

Gli anarchici.

Madrid, 25. Anarchia a Xeres. Si saccheggiarono tre case e le campagne. Le carte dell'associazione furono scoperte.

Parigi 25. Dispaccio particolare da Bruxelles: Due anarchici si recavano nel villaggio di Granshoven per fare esperimenti di oggetti esplodenti. Uno di essi, Metayer, latore di una bomba, cadde, e ne seguì l'esplosione che gli fece una spaventevole ferita. Il suo complice fu arrestato più tardi.

Tre valigie, contenenti carte compromettenti, furono sequestrate presso Delsaut, presidente degli anarchici. Si tratta di un grande complotto, dicesi contro il Re.

Bruxelles 25. Avantieri avvenne un esplosione accidentale di dinamite in un villaggio nei dintorni di Bruxelles. Furono arrestati due individui, uno mortalmente ferito. Dagli interrogatori risultò che erano certi Cyvoct e Metayer condannati in contumacia nel processo degli anarchici di Montceau les Mines. Il sequestro di numerosi documenti rivelò l'esistenza di un complotto interessante il Belgio e parecchi Stati d'Europa. Dispacci cifrati si spedirono ieri a Vienna, a Parigi, a Berlino e a Pietroburgo. Parecchi arresti sono imminenti. A Bruxelles tre case sono attivamente sorvegliate. Metayer fu nuovamente interrogato

Madrid 25. Gli anarchici dell'Andalusia continuano ad allarmare il paese fra Cadice, Xeres, Arcos e Siviglia. I crimini sono sempre più frequenti, malgrado 360 arresti e l'energia delle autorità. Il numero degli anarchici è considerevole. Furono scoperti depositi di armi. Il tribunale segreto degli anarchici fece giustiziare quattordici affiliati infedeli ai terribili regolamenti dell'associazione.

TELEGRAMMI

Dresda 24. Il Duca di Genova è giunto; fu ricevuto alla stazione dal Re. Discese al palazzo reale.

Cattaro 24. Il Montenegro ha formato un nuovo battaglione composto di fuorusciti erzegovesi e destinato all'assedio di Kraina.

Le tribù dei Malissori e dei Miriditi attaccarono di nuovo il presidio di Scutari uccidendo 50 soldati *nizam.*

Berlino 24. Il linguaggio irritato dei giornali clericali a proposito della dichiarazione fatta dal ministro del culto Gössler risguardante la corrispondenza papale, fa supporre che la risposta dell'imperatore all'ultima lettera del papa sia negativa.

Il *Berliner Tageblatt* reca un dispaccio da Roma che annunzia una visita al papa dell'aiutante dell'imperatore, principe di Radziwill.

Parigi 24. Assicurasi che la Russia, cedendo alle istanze degli altri gabinetti, accettail progetto di transazione elaborato dalla conferenza di Londra. Le difficoltà quindi sarebbero rimosse.

Dublino 24. Harrington, segretario della lega agraria, attualmente incarcerato per discorsi sediziosi, fu eletto deputato a Westmeath senza opposizione.

Lisbona 24. Il cardinale Moraes cordoso è morto.

New York 25. Il vapore *Republique* incontrò il vapore *Glamorgan*, recantesi da Liverpool a Boston, naufragato. Il capitano, il secondo ufficiale, due marinai e due viaggiatori sono annegati. La *Republique* salvò i rimanenti.

Vienna 25. La *Wiener Zeitung* reca: L'*exequatur* fu concesso a Durando, nuovo console generale a Trieste.

Berlino 25. Contrariamente alle asserzioni di parecchi giornali, la *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dice che non si rispose ancora all'ultima nota di Jacobini, dovendosi prima studiare a fondo la questione e sentire non solo alcune autorità, ma anche il ministro di Stato. Fuori di dubbio si risponderà alla nota in tempo opportuno, secondo il risultato degli apprezzamenti di tutte le autorità interessate.

Parigi 25. Ieri con parecchi banchetti si festeggiò l'anniversario del 24 febbraio 1848. Si domandò l'amnistia pei condannati di Lione, misure severe contro i pretendenti, la revisione della Costituzione. Si predicò la rivoluzione sociale.

Calais 25. Il principe di Galles è partito per Berlino.

Parigi 25. La conferenza di Londra ieri approvò il progetto di transazione presentato da Granville per soddisfare la Russia riguardo all'apertura di Kilia alla navigazione e provvedere alla libertà e sicurezza della navigazione di Sulina. Nella prossima seduta si discuterà la durata dei nuovi poteri della Commissione europea.

Parigi 25. Malgrado il voto di fiducia dato al gabinetto Ferry, ha fatto pessima impressione la magrissima difesa da esso opposta agli attacchi della destra parlamentare.

Anche molti repubblicani felicitarono Paolo Cassagnac delle sue brillanti invettive.

La risposta di Thibaudin ha fatto ottima impressione, specialmente la fatta promessa di riorganizzazione dell'armata.

Ferry si congratulò con Thibaudin in modo ostentativo.

Dalla sinistra partivano frenetici applausi.

Notizie commerciali.

Sete. Milano 23. La domanda continua abbastanza regolare ed è seguita anche da discrete transazioni nelle greggie, specialmente belle correnti da 9|11 e 10|12 da lire 51 a 52. Per gli organzini la vendita riesce assai più limitata, sulla base da lire 59 a 62 per le categorie belle correnti da 18 a 26 denari. Le trame presentano pure scarsi incontri.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 febbraio

Napol.	9.50.1|2 a 9.52.|—	Ban. ger.	58.50 a 58.45
Zecch.	5.60.|- a 5..58|.—	Rend. au.	78.10 a 78.20
Londra	119.85 a 119.35	R. un. 4 pc.	88.1|4 a ——
Francia	47.60 a 47.30	Credit	304.— a 303.1|2
Italia	47.35 a 47.10	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.35 a 47.15	R. it.	87.1|2 a 87.5|8

LONDRA, 23 febbraio

Inglese	102.1|2	Spagnuolo	—|—
Italiano	87.3|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 24 febbraio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.13 a 20.15
Bancanote austriache	da 211.59 a 212.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 24 febbraio

Rendita 3 0|0	80.25	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.12	Londra	25.24
» Ital.	88.45	Italia	.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.02
» Romane	—.—		

FIRENZE, 24 febbraio

Nap. d'oro	20.12.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 24 febbraio

Mobiliare	304.30	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	140.90	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.60

BERLINO, 24 febbraio

Mobiliare	535.50	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 febbraio

Venezia	57	76	52	13	80
Bari	4	22	8	42	37
Firenze	19	9	39	15	33
Milano	64	27	35	87	3
Napoli	10	5	74	86	17
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	87	24	76	58	14
Torino	44	43	76	51	13

Ad N. 30. (3 pubb.)

Municipio di Moggio Udinese.

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Mercoledì 28 febbraio corr. a ore 9 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco pubblico incanto col metodo di estinzione di candela vergine a sensi del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato per l'appalto in due lotti delle opere qui appiedi indicate ed alle condizioni stabilite nei relativi quaderni d'oneri ostensibili a chiunque nella Segreteria del Comune.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 5 marzo p. v.

Tutte le spese e tasse stanno a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Moggio 20 febbraio 1883

Il Sindaco
A. FRANZ

Lotto I.

Costruzione di una sassaia a difesa della pila sinistra del ponte sul fiume Fella secondo il progetto dell'ing. cav. Osualdo Cappellari. Dato d'asta lire 3759.35. Deposito lire 200.

Lotto II.

Costruzione di una scogliera a presidio, ristauro e difesa della rosta del torrente Aupa in località denominata Glerie giusta progetto dell'ing. Isidoro Foramitti. Dato d'asta lire 3218.39. Deposito lire 200.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio dell'*Giornale di Udine.*

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornole di Udine.*

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale.

40

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal chimico farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alesandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'***Estratto Paneraj*** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70**, dico settanta, distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3 edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia del Sig. G. Comessati — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

QUINZANO D'OGLIO

Allevamento 1883

36

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell' Università di Padova proprietà della Farmacia **TANTINI** alla *Gabbia d'oro* VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.